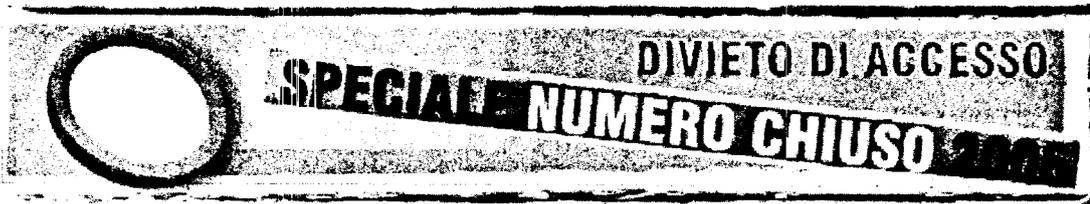




Il Sindacato degli universitari ha promosso un'iniziativa che farà discutere **"Uniti contro il numero chiuso"**

Parte una campagna di ricorsi collettivi per aiutare chi non supera i test d'ingresso



L'Udu, il sindacato italiano degli universitari, in collaborazione con la Mutua Studentesca, sta organizzando una campagna di ricorsi collettivi per aiutare tutti quelli che rischiano, per non aver superato i test d'ingresso alle facoltà a numero chiuso, di essere tagliati fuori dagli studi universitari.

Anche quest'anno gli studenti hanno dovuto fare i conti con il "numero programmato" di molti corsi di laurea che, negli ultimi anni, sono au-

mentati in modo esponenziale. Il 2 agosto 1999, il Parlamento italiano ha promulgato la legge 264, che da un lato elenca i corsi (medicina, odontoiatria, veterinaria e architettura) per i quali l'accesso viene programmato a livello nazionale e, dall'altro, fissa dei parametri per la costituzione, da parte dei singoli atenei, di ulteriori corsi ad accesso limitato.

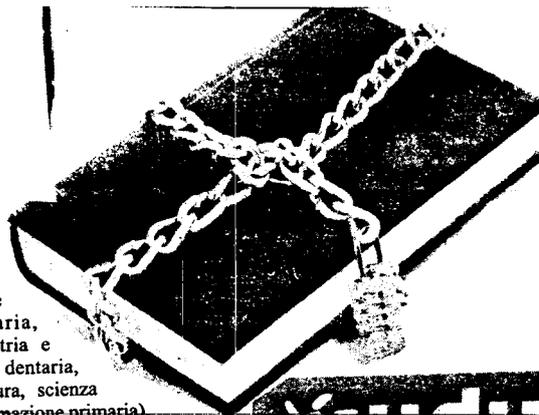
Il risultato?

Negli ultimi cinque anni i corsi che

prevedono un test selettivo prima dell'iscrizione sono cresciuti del 330%, passando dai 242 del 2001 ai 1060 del 2006. L'Unione degli Universitari, per questo motivo, ha promosso un'iniziativa che farà discutere e darà origine a nove tensioni all'interno del mondo accademico.

Il sindacato sta organizzando ricorsi collettivi contro i 600 e più corsi di laurea di primo livello a numero programmato, che non rientrano in quelli previsti dalla legge 264 (medi-

cina e chirurgia, medicina e veterinaria, odontoiatria e protesi dentaria, architettura, scienza della formazione primaria).
Chi vuol saperne di più, può inviare una mail all'indirizzo: numerochiuso@udu.it.



AgoNat